



La Formazione iniziale degli Insegnanti e dei Pedagogisti nell'Ospedale Pediatrico Universitario Meyer: un modello di tirocinio

Vanna Boffo

Università di Firenze



1. Introduzione:una breve storia

2. Un modello organizzativo

3. Oltre le S3PI: tra cura e relazione educativa

4. *Lesson Learned: oltre metodi e tecniche*



1. Introduzione: una breve storia





La Relazione educativa nei contesti di Cura

**Dipartimento di Scienze della Formazione Psicologia
CdS Magistrale quinquennale a ciclo unico
Scienze della Formazione Primaria**

**Progetto Meyer
A.A. 2015-2016**

Vanna Boffo



LA SCUOLA IN OSPEDALE IL TIROCINIO DI PRIMARIA AL MEYER

Progetto del Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia in convenzione con la Direzione generale dell'Ospedale Meyer di Firenze. Nato nel 2015 per seguire e sviluppare una proposta di Tirocinio curricolare del Corso di Laurea magistrale a ciclo unico in Scienze della Formazione Primaria dell'Università degli Studi di Firenze, sta realizzando un percorso di collaborazione fra Università e struttura sanitaria per la promozione della cura educativa e pedagogica con il fine del sostegno reciproco di ogni soggetto coinvolto, bambini, famiglie, operatori sanitari, operatori educativi, professori, studenti, territorio, attraverso i contesti di apprendimento della Scuola primaria in Ospedale.

Calendario incontri di Formazione a.a. 2018|2019

- 14**
gennaio
FORLILPSI | via Laura, 48 - sala SM 4
IL TIROCINIO AL MEYER: IL RUOLO DEL MODELLO UNIFI
Saluti: Ersilia Menesini
Introduce: Raffaella Biagioli
Coordina: Vanna Boffo
Intervengono: Flavia Tondi, Gianfranco Bandini, Francesca Balestri, Enrica Ciucci, Susy Mariniello, Silvia Innocenti Becchi
Testimonianze delle Tirocinanti
- 21**
gennaio
FORLILPSI | via Laura, 48 - sala SM 2
LA CURA PEDAGOGICA: STUDIO DI CASI DAI BISOGNI SPECIALI
Vanna Boffo, Francesca Balestri
- 28**
gennaio
FORLILPSI | via Laura, 48 - sala SM 2
LA CURA DELLA RELAZIONE IN CONTESTI DI APPRENDIMENTO
Vanna Boffo
- 25**
febbraio
FORLILPSI | via Laura, 48 - sala SM 2
L'OSPEDALE E LA SCUOLA
Flavia Tondi
- 11**
marzo
Azienda Ospedaliera Universitaria Meyer | viale Pieraccini
L'ORGANIZZAZIONE SANITARIA DEL MEYER E LA TRANSIZIONE EPIDEMIOLOGICA PEDIATRICA
Massimo Resti, Giovanna Poggi
- 25**
marzo
Azienda Ospedaliera Universitaria Meyer - viale Pieraccini
IL BAMBINO CON MALATTIA ONCOLOGICA
Angela Tamburini
- 8**
aprile
FORLILPSI | via Laura, 48 - sala Altana
AMMALARSI IN ETÀ DELLO SVILUPPO. IMPLICAZIONI PSICOLOGICHE PER BAMBINI E FAMIGLIE
Enrica Ciucci
- 15**
aprile
FORLILPSI | via Laura, 48 - sala Altana
IL RUOLO DELLE ABILITÀ EMOTIVE NELLE PROFESSIONI DI CURA
Enrica Ciucci
- 6**
maggio
FORLILPSI | via Laura, 48 - sala Altana
L'ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA E LA PERSONALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI EDUCATIVI
Susy Mariniello
- 13**
maggio
FORLILPSI | via Laura, 48 - sala Altana
MODELLI DI INTERVENTO EDUCATIVO CON BAMBINI DAI 3 GLI 11 ANNI: ANALISI DI CASI
Francesca Balestri, Silvia Innocenti Becchi

INCONTRI APERTI A TUTTA LA CITTADINANZA
ORE 15.00-18.30

Coordinamento scientifico
Vanna Boffo

Comitato scientifico

Flavia Tondi, Gianfranco Bandini, Enrica Ciucci, Francesca Balestri, Silvia Innocenti Becchi, Susy Mariniello

13 OTTOBRE 2017 | AULA 10 SCIFOPSI | FIRENZE

**La scuola
in ospedale**
l'esperienza del
Tirocinio al Meyer



27 gennaio FORLILPSI | via Laura, 48 - sala SM 2
LA CURA PEDAGOGICA: STUDIO DI CASI DAI BISOGNI SPECIALI Vanna Boffo

3 febbraio FORLILPSI | via Laura, 48 - sala SM 2
LA CURA DELLA RELAZIONE IN CONTESTI DI APPRENDIMENTO Vanna Boffo

24 febbraio FORLILPSI | via Laura, 48 - sala SM 2
L'OSPEDALE E LA SCUOLA Flaviana Tondi

9 marzo Azienda Ospedaliera Universitaria Meyer | viale Pieraccini
L'ORGANIZZAZIONE SANITARIA DEL MEYER E LA TRANSIZIONE EPIDEMIOLOGICA PEDIATRICA
Massimo Resti, Giovanna Poggi

23 marzo FORLILPSI | via Laura, 48 - sala Altana
AMMALARSI IN ETÀ DELLO SVILUPPO. IMPLICAZIONI PSICOLOGICHE PER BAMBINI E FAMIGLIE
Enrica Ciucci

6 aprile FORLILPSI | via Laura, 48 - sala Altana
IL RUOLO DELLE ABILITÀ EMOTIVE NELLE PROFESSIONI DI CURA Enrica Ciucci

20 aprile FORLILPSI | via Laura, 48 - sala Altana
L'ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA E LA PERSONALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI EDUCATIVI Le
insegnanti del Meyer

11 maggio FORLILPSI | via Laura, 48 - sala Altana
MODELLI DI INTERVENTO EDUCATIVO CON BAMBINI DAI 3 GLI 11 ANNI: ANALISI DI CASI Francesca
Balestri, Silvia Innocenti Becchi

25 maggio FORLILPSI | via Laura, 48 - sala Altana
MODELLI DI INTERVENTO EDUCATIVO CON BAMBINI DAI 3 GLI 11 ANNI: ANALISI DI CASI Silvia
Innocenti Becchi, Lucia Maddii,

Calendario incontri di Formazione

a.a. 2019/2020



13 OTTOBRE 2017 | AULA 10 SCIFOPSI | FIRENZE

**La scuola
in ospedale**
l'esperienza del
Tirocinio al Meyer



Calendario incontri di Formazione a.a. 2020/2021

1 Febbraio*	<i>La competenza relazionale-comunicativa nell'emergenza Covid-19</i> Vanna Boffo (Università di Firenze)
15 Febbraio	<i>Le emozioni e gli affetti nei percorsi di cura</i> Enrica Ciucci (Università di Firenze)
1 Marzo	<i>L'organizzazione sanitaria e la gestione dei bambini cronico/complessi</i> Flaviana Tondi (Azienda Ospedaliera Universitaria Meyer)
15 Marzo	<i>La transizione epidemiologica pediatrica</i> Giovanni Poggi (Azienda Ospedaliera Universitaria Meyer)
22 Marzo	<i>La progettazione relazionale</i> Francesca Dello Preite, Lucia Maddii, Silvia Innocenti Becchi, Francesca Balestri (Università di Firenze)
12 Aprile	<i>Pratiche di relazione educativa nei contesti di cura</i> Antonella Bartoli, Francesca Confalonieri, Susy Mariniello, Claudia Secchi (Istituto Scolastico Comprensivo Poliziano – Firenze)
19 Aprile	<i>Progettare in digitale una didattica di relazione: modelli educativi per la Scuola dell'Infanzia</i> Valentina Giovannini, Antonella Grilli, Silvia Innocenti Becchi, Lucia Maddii, Lucia Donata Nepi (Università di Firenze)
3 Maggio	<i>Progettare in digitale una didattica di relazione: modelli educativi per la Scuola Primaria</i> Valentina Giovannini, Antonella Grilli, Silvia Innocenti Becchi, Lucia Maddii, Lucia Donata Nepi (Università di Firenze)
17 Maggio	<i>Pratiche relazionali: la riflessività per l'azione didattica. Gli studenti presentano i progetti didattici</i> Francesca Dello Preite, Lucia Maddii, Silvia Innocenti Becchi (Università di Firenze)
24 Maggio	<i>Il ruolo della pratica professionale nella formazione iniziale degli insegnanti</i> Roberto Curtolo - Elena Tenti (Ambito Territoriale di Firenze, Ufficio V) <i>La Scuola in Ospedale e l'Organizzazione scolastica</i> Alessandro Bussotti (Dirigente Istituto Scolastico Comprensivo Poliziano – Firenze) <i>Curare la transizione al lavoro</i> Raffaella Biagioli (Università di Firenze)

Calendario incontri di Formazione

a.a. 2020/2021



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE
FORLILPSI
DIPARTIMENTO DI FORMAZIONE,
LINGUE, LETTERE E LINGUE,
LETTERATURE E PSICOLOGIA

La scuola in ospedale

Formare alle relazioni
nei percorsi di Tirocinio integrato

13 OTTOBRE 2017 | AULA 10 SCIFOPSI | FIRENZE

La scuola in ospedale

l'esperienza del
Tirocinio al Meyer



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

FORLILPSI
DIPARTIMENTO DI FORMAZIONE,
LINGUE, INTERCULTURA,
LETTERATURE E PSICOLOGIA

La scuola in ospedale

Formare alle relazioni
nei percorsi di Tirocinio integrato

COORDINAMENTO SCIENTIFICO
Vanna Boffo

COMITATO SCIENTIFICO
Francesca Balestri
Gianfranco Bandini
Raffaella Biagioli
Alessandro Bussotti
Enrica Ciucci
Francesca Dello Preite
Silvia Innocenti Becchi
Lucia Maddii
Flaviana Tondi

**FOR
LIL
PSI**
EVENTI

1 febbraio 2021*

La competenza relazionale-
comunicativa nell'emergenza Covid-19
Vanna Boffo
(Università di Firenze)

1 marzo 2021

L'organizzazione sanitaria e la gestione
dei bambini cronico/compleksi
Flaviana Tondi
(Azienda Ospedaliera Universitaria Meyer)

22 marzo 2021

La progettazione relazionale
Francesca Dello Preite, Lucia Maddii,
Silvia Innocenti Becchi, Francesca Balestri
(Università di Firenze)

19 aprile 2021

Progettare in digitale una didattica
di relazione: modelli educativi per la
Scuola dell'Infanzia
Valentina Giovannini, Antonella Grilli,
Silvia Innocenti Becchi, Lucia Maddii,
Lucia Donata Nepi
(Università di Firenze)

24 maggio 2021

Il ruolo della pratica professionale nella
formazione iniziale degli insegnanti
Roberto Curtolo - Elena Tenti
(Ambito Territoriale di Firenze, Ufficio V)
La Scuola in Ospedale e
l'Organizzazione scolastica
Alessandro Bussotti
(Dirigente Istituto Scolastico Comprensivo
Poliziano - Firenze)
Curare la transizione al lavoro
Raffaella Biagioli
(Università di Firenze)

15 febbraio 2021

Le emozioni e gli affetti
nei percorsi di cura
Enrica Ciucci
(Università di Firenze)

15 marzo 2021

La transizione epidemiologica pediatrica
Giovanni Poggi
(Azienda Ospedaliera Universitaria Meyer)

12 aprile 2021

Pratiche di relazione educativa
nei contesti di cura
Antonella Bartoli, Francesca Confalonieri,
Susy Mariniello, Claudia Secchi
(Istituto Scolastico Comprensivo
Poliziano - Firenze)

3 maggio 2021

Progettare in digitale
una didattica di relazione:
modelli educativi per la Scuola Primaria
Francesca Dello Preite, Lucia Maddii,
Silvia Innocenti Becchi
(Università di Firenze)

**GLI INCONTRI SI SVOLGERANNO
A DISTANZA ORE 15.00-18.00**

* La lezione iniziale del 1 febbraio 2021
avrà il seguente orario 16.30-18.30

Le lezioni sono aperte a tutta la cittadinanza



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

FORLILPSI
DIPARTIMENTO DI FORMAZIONE,
LINGUE, INTERCULTURA,
LETTERATURE E PSICOLOGIA

CORSO DI FORMAZIONE SPECIFICA PER TIROCINANTI AL MEYER

Azioni e relazioni nei contesti organizzativi e di cura

Il corso di formazione si sviluppa all'interno del progetto del Dipartimento FORLILPSI in convenzione con l'Azienda Ospedaliera Universitaria Meyer di Firenze. Il percorso di collaborazione fra Università e struttura sanitaria è nato per la promozione della cura educativa e pedagogica con il fine del sostegno reciproco di ogni soggetto coinvolto, bambini, famiglie, operatori sanitari, operatori educativi, professori, studenti, territorio, all'interno dei contesti educativi in Ospedale.

GLI INCONTRI SI SVOLGERANNO A DISTANZA – ORE 15.00-18.00

COORDINAMENTO SCIENTIFICO
Vanna Boffo

COMITATO SCIENTIFICO
Raffaella Biagioli
Giovanna Del Gobbo
Flaviana Tondi
Gianfranco Bandini
Enrica Ciucci
Francesca Dello Preite
Francesca Balestri



CALENDARIO INCONTRI DI FORMAZIONE A.A. 2021/2022

4 febbraio 2022

La cura pedagogica: relazioni educative in contesti complessi
Vanna Boffo

4 marzo 2022

L'organizzazione sanitaria e la gestione dei pazienti pediatrici cronico-complessi
Flaviana Tondi

1 aprile 2022

La dimensione della rete, il territorio e il lavoro in equipe multidisciplinare
Giovanna del Gobbo
Personale ospedaliero

22 aprile 2022

Pratiche di relazione educativa nei contesti di cura: le competenze didattico-educative in ospedale
Insegnanti della scuola ospedaliera primaria e secondaria

13 maggio 2022

Il tirocinio in ospedale: formare insegnanti e pedagogisti nei contesti organizzativi e di cura
Vanna Boffo
Raffaella Biagioli
Giovanna Del Gobbo

18 febbraio 2022

Analisi e progettazione di sistema nei contesti ad alta criticità
Giovanna Del Gobbo

18 marzo 2022

Le emozioni e gli affetti nei percorsi di cura
Enrica Ciucci

8 aprile 2022

La progettazione relazionale: modelli educativi
Francesca Dello Preite
Francesca Balestri

6 maggio 2022

Progettare una didattica di relazione
Valentina Giovannini
Francesca Balestri

Introduzione: partiamo da oggi

Il corso di formazione si sviluppa all'interno del progetto del Dipartimento FORLILPSI in convenzione con l'Azienda Ospedaliera Universitaria Meyer di Firenze. Il percorso di collaborazione fra Università e struttura sanitaria è nato per la promozione della cura educativa e pedagogica con il fine del sostegno reciproco di ogni soggetto coinvolto, bambini, famiglie, operatori sanitari, operatori educativi, professori, studenti, territorio, attraverso i contesti di apprendimento della Scuola dell'Infanzia e Primaria in Ospedale.

Gruppo CACCIATORI DI SOGNI - CI VUOLE IMPEGNO A FAR CRESCERE UN SOGNO... - per Rebecca

<https://www.thinglink.com/scene/1448406139204009986>

LE MAESTRE IN RETE - Una bicicletta per due. Pedalando verso infiniti mondi - per Niccolò

<https://www.thinglink.com/scene/1448297433661440003>

Introduzione: partiamo da oggi



Predisposizione
all'ascolto

Interesse a
manipolare le
storie lette ad
alta voce

Scrittura creativa

Acuta
osservatrice

Propositiva

Accogliente e stimolante

Ironica

Curiosa

Dotata di senso critico

10 anni

Lungodegente

Barriera fisica

Resiliente

Determinata

Ostinata

REBECCA

Niccolò, 7 anni

- Arto amputato
- Famiglia allargata
- Figlio unico*
- Autonomo
- Molto esigente, con se stesso e con gli altri
- Resiliente
- Buona capacità di ascoltare e comprendere.
- Difficoltà nella lettura e nella scrittura, segnalate dalle insegnanti ma non dal genitore
- Creativo
- Chiusura verso la scuola «tradizionale»



Perché?

Tutti hanno il diritto di studiare, il nostro obiettivo è renderlo possibile

- La scuola in ospedale si avvicina alla realtà dei bambini e dei ragazzi malati con rispetto e comprensione, ma anche con la profonda consapevolezza che questi pazienti sono innanzitutto persone che hanno diritto a restare se stessi, crescere ed evolvere.
- La presenza della figura dell'insegnante accanto alle tradizionali presenze ospedaliere deve servire a rassicurare, attraverso un rapporto personalizzato, il bambino ammalato e a sostenerlo e guidarlo sul piano didattico.
- Importante è il ruolo di "cerniera" tra il momento della terapia, quello della didattica ed il collegamento tra ospedale-scuola e famiglia rivestito dai docenti della scuola ospedaliera.

Dalla piattaforma del
MIUR sulla SIO e ID



Perché?

L'intervento educativo in ospedale si muove su tre fronti:

- Sul piano didattico garantisce il diritto allo studio e limita i fenomeni di dispersione scolastica dovuta alla malattia;
- Sul piano dell'identità aiuta il bambino a costruire il difficile percorso di coscienza ed accettazione della nuova realtà, garantendogli una situazione di normalità attraverso lezioni e attività che favoriscano e non interrompano il percorso educativo;
- Sul piano della continuità mantiene un collegamento con la scuola di appartenenza per alleviare il senso di solitudine e non interrompere i legami affettivi con l'ambiente scolastico di provenienza.

Dal sito dell'I C.
«Poliziano» di Firenze



Dove?

Gli spazi usati per svolgere le attività didattiche si diversificano in base alla tipologia dei ricoveri. I reparti in cui generalmente si opera sono:

- Oncoematologia
- Day hospital di oncoematologia e neuroncologia
- Pediatria
- TMO (trapianto di midollo osseo)
- Terapia sub-intensiva e Rianimazione
- Neuroscienze e Neurochirurgia
- Chirurgia

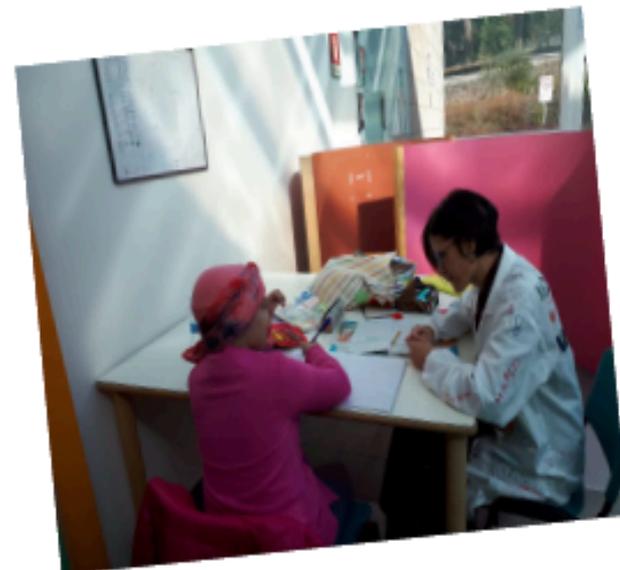
Si fa lezione generalmente presso il letto degli alunni, dove l'insegnante arriva portando con sé quanto serve a creare il setting delle attività da proporre, predisponendo anticipatamente tutto il materiale necessario. Così comunica un importante messaggio: "Ti ho pensato, sono qui per te, vorrei fare qualcosa insieme a te".

Quando le condizioni di salute lo permettono, le attività possono svolgersi anche negli spazi comuni a disposizione di alcuni reparti o nell'aula della scuola.

- Quest'anno, a causa della situazione sanitaria determinata dall'emergenza Covid, non abbiamo accesso in presenza ai reparti di oncoematologia, Day hospital oncoematologico e TMO. Possiamo contattare i bambini ricoverati in questi reparti solo a distanza.



La scuola è dove
è il bambino





2. Un modello organizzativo





Contesto

**Ospedale Meyer e
Dipartimento di Scienze della Formazione e Psicologia
Giugno 2015**

**SCHEMA DI CONVENZIONE QUADRO PER L'ATTIVAZIONE DI TIROCINI DI FORMAZIONE ED
ORIENTAMENTO *CURRICULARI E NON CURRICULARI*
Maggio/Giugno 2015**

**Siglata dal Direttore Generale Dott. Alberto Zanobini
e il Direttore del Dipartimento di Scienze della Formazione e Psicologia Prof.
Paolo Federighi il 2 settembre 2015**

**Rinnovata, allargata e ampliata dalla Direttrice del Dipartimento di Formazione,
Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia
Prof.ssa Ersilia Menesini il 16 marzo 2021**



PERCORSO DI TIROCINIO DEL IV E V ANNO ACCADEMICO

LA SCUOLA PRIMARIA DELL'OSPEDALE PEDIATRICO MEYER

*(sezione distaccata dell'Istituto
Comprensivo «Poliziano» di Firenze)*

13 OTTOBRE 2017 | AULA 10 SCIFOPSI | FIRENZE

La scuola in ospedale

l'esperienza del
Tirocinio al Meyer

Tirocinio in ospedale: Perché?

Diffondere i risultati dei primi 6 anni di attivazione del progetto di tirocinio in ospedale condotto dal CdS in Scienze della Formazione Primaria.

L'obiettivo è quello di avviare una riflessione sull'importanza dell'educazione alla cura pedagogica e sul tirocinio come forme di apprendimento esperienziale per la formazione docente.

Bando (dic. 2015)

Selezione (gen. 2016)

Formazione (gen./feb. 2016)

Tirocinio (mar./giu. 2016 – sett./nov. 2016): 6 Tirocinanti

Bando (nov. 2016)

Selezione (nov. 2016)

Formazione (gen./feb. 2017)

Tirocinio (mar./giu. 2017 – sett./nov. 2017): 8 Tirocinanti

Bando (ott. 2017)

Selezione (ott. 2017)

Formazione (gen./mar. 2018)

Tirocinio (mar./giu. 2018 – sett./nov. 2018): 8 Tirocinanti

Bando (ott. 2018)

Selezione (ott. 2018)

Formazione (gen./mar. 2019)

Tirocinio (mar./giu. 2019 – sett./nov. 2019): 8 Tirocinanti

Bando (ott. 2019)

Selezione (ott. 2019)

Formazione (gen./mag. 2020)

Tirocinio (mar./giu. 2020 – sett./nov. 2020): 8 Tirocinanti

Progetto Tirocinio Integrato (Progettazione ott-dic. 2020)

Formazione (gen./mag. 2021): 50 Tirocinanti

Tirocinio in ospedale (2016-2020): Perché?

- 1) Percorso intensivo di 330 ore di tirocinio diretto da svolgere in 3 mesi,
- 2) Percorso di tirocinio indiretto di 40 ore di formazione,
- 3) Gli studenti operano fin dall'inizio progettando e realizzando in maniera autonoma, seppur con la supervisione del tutor universitario,
- 4) Gli studenti sono tenuti a partecipare alle riunioni periodiche del team multidisciplinare composto dal personale sanitario, medico e paramedico e dagli psicologi che seguono i bambini e le loro famiglie,
- 5) Gli studenti operano con bambini ricoverati presso un ospedale di secondo livello, ossia ospitante piccoli pazienti con patologie "importanti"

Formazione:

percorso aggiuntivo, specializzato, inter e trans-disciplinare

Accompagnamento:

personalizzato, specialistico

Selezione:

per merito, per competenze riflessive ed emotive

Supervisione:

pedagogica, educativa, formativa

Tirocinio per la scuola in ospedale anno accademico 2020-2021

1. Il percorso di formazione si rivolge agli **studenti del V anno** che abbiano completate il tirocinio delle annualità precedenti, selezionati secondo criteri di priorità.
 - **-Tirocinio del IV anno concluso e verbalizzato**
 - **-Conseguimento del numero di CFU equivalenti alle prime 4 annualità del corso** (con priorità per coloro che hanno già concluso tutti gli esami del 4° anno presenti nel piano di studi)
 - **-Tirocinio del V anno ancora non terminato o da iniziare** (con priorità per coloro che hanno T4 già attivo ma con un numero di ore residue superiori a 80)
2. **Il percorso si sviluppa in 80 ore**, tra incontri di formazione e di interazione, che saranno guidati da docenti universitari, tutor Universitari, insegnanti della scuola in ospedale Poliziano ed esperti esterni.

Le 80 ore verranno considerate come ore di TIROCINIO DIRETTO. Gli studenti dovranno in ogni caso effettuare le ore di tirocinio INDIRETTO (50 ore) con il proprio tutor di riferimento e le rimanenti ore di tirocinio diretto presso una

Tirocinio per la scuola in ospedale: Perché?

Il PROGETTO si sviluppa attraverso:

- 40 ore di formazione effettuata attraverso incontri propedeutici prevalentemente teorici (vd allegato)
- 40 ore di lavoro con i tutor universitari e scolastici dell'I.C. Poliziano facenti parte del gruppo di lavoro di scuola in ospedale

Il GRUPPO di lavoro:

L'obiettivo dei lavori di gruppo è quello di creare contenuti digitali attenti alla **cura pedagogica** e alla **dimensione relazionale** ed emotivo-affettiva dell'apprendimento, fruibili dai bambini ospedalizzati, in particolare da coloro che sono ricoverati in reparti accessibili solo dagli insegnanti di scuola in ospedale ma in cui non è possibile portare alcun materiale se non un tablet.

I DOCENTI SIO:

I docenti SIO progettano il percorso di lavoro degli studenti in collaborazione con i tutor universitari, individuando temi, materiali didattici e attività che gli studenti elaboreranno in gruppo. Gli incontri con i tutor universitari saranno così strutturati:

- un incontro iniziale per il percorso di lavoro progettato in collaborazione con le insegnanti SIO
- 4 incontri di approfondimento su progettazione didattica e realizzazione digitale
- 5 incontri di confronto, lavoro di gruppo e presentazione dei materiali prodotti in plenaria

Formazione:

percorso aggiuntivo, specializzato, inter e trans-disciplinare

Accompagnamento:

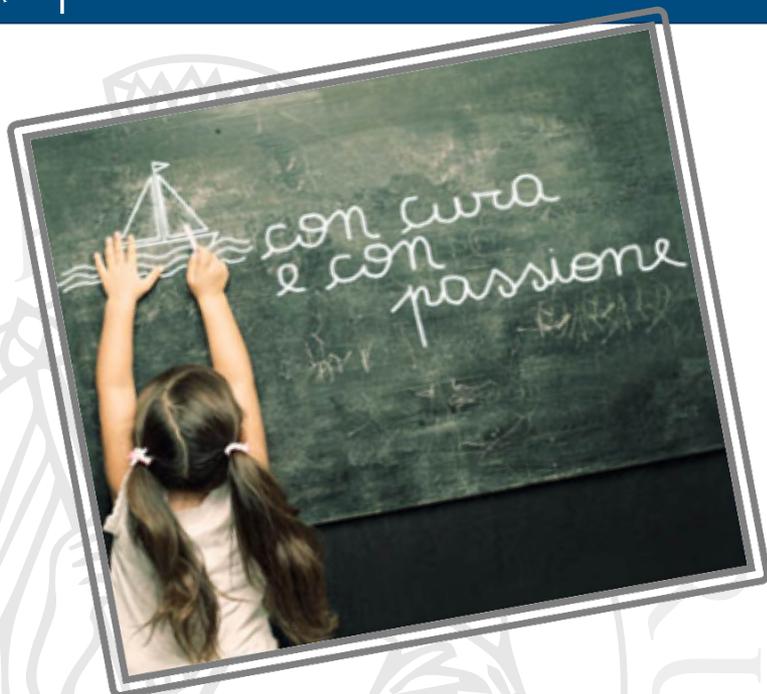
personalizzato, specialistico

Laureabilità:

per merito, per competenze riflessive ed emotive

Supervisione esperienziale:

progettazione pedagogica, educativa, formativa



LA SCUOLA IN OSPEDALE IL TIROCINIO DI PRIMARIA AL MEYER

Progetto del Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia in convenzione con la Direzione generale dell'Ospedale Meyer di Firenze. Nato nel 2015 per seguire e sviluppare una proposta di Tirocinio curricolare del Corso di Laurea magistrale a ciclo unico in Scienze della Formazione Primaria dell'Università degli Studi di Firenze, sta realizzando un percorso di collaborazione fra Università e struttura sanitaria per la promozione della cura educativa e pedagogica con il fine del sostegno reciproco di ogni soggetto coinvolto, bambini, famiglie, operatori sanitari, operatori educativi, professori, studenti, territorio, attraverso i contesti di apprendimento della Scuola primaria in Ospedale.

TRA TIROCINIO DIRETTO E INDIRETTO

IL TIROCINIO: UN MODELLO DI RICERCA-AZIONE

PROGETTO FORMATIVO PERSONALE DELLO STUDENTE

CONOSCENZE E
ABILITÀ

OSSERVAZIONE SUL
CAMPO

PROGETTAZIONE
INTERVENTO

RIFLESSIONE E
AUTOVALUTAZIONE SULLE
COMPETENZE
RAGGIUNTE

SOSTEGNO NEL
TRASFORMARE LE
CONOSCENZE IN PRATICHE

ANALISI E
VERIFICA DELLE
PRATICHE SVOLTE A
SCUOLA

*Un percorso di formazione
e di esperienze
per lo sviluppo di
competenze professionali
sui temi della relazione
e della cura educativa*

**COSTRUIRE
PROFESSIONALITÀ**

*Dall'esperienza particolare
alla costruzione di un
modello di professionalità
estesa e fondata
sulle evidenze*



*Il tirocinio alla scuola del
Meyer consente di
sperimentare e costruire una
professionalità docente
riflessiva e consapevole*

Tirocinio in Scuola Ospedaliera



Il tirocinio diretto presso la Scuola in Ospedale del Meyer



Spazi

- Esiste un'aula per la scuola primaria, ma gli incontri si tengono prevalentemente nelle camere dei bambini, in forma individualizzata.

Tempi

- Tutti i giorni, dal lunedì al venerdì, in orario flessibile compreso tra le 8.30 e le 13.30 **per 330 ore** (circa tre mesi) complessivi.
- È prevista **una settimana di compresenza** nel cambio turno dei tirocinanti per il passaggio di consegne.

Tirocinio in ospedale: Perché?

La parola alle studentesse:

- *Esperienza formativa sul piano professionale e personale*
- *Autonomia nella scelta delle migliori strategie d'intervento*
- *Rapporto paritario e attivamente collaborativo tra colleghi/e*
- *Creazione e utilizzo di piani didattici flessibili e personalizzati*
- *Potenziamento delle abilità empatiche e del concetto di cura dell'altro*



3. Oltre le S3PI: tra cura e relazione



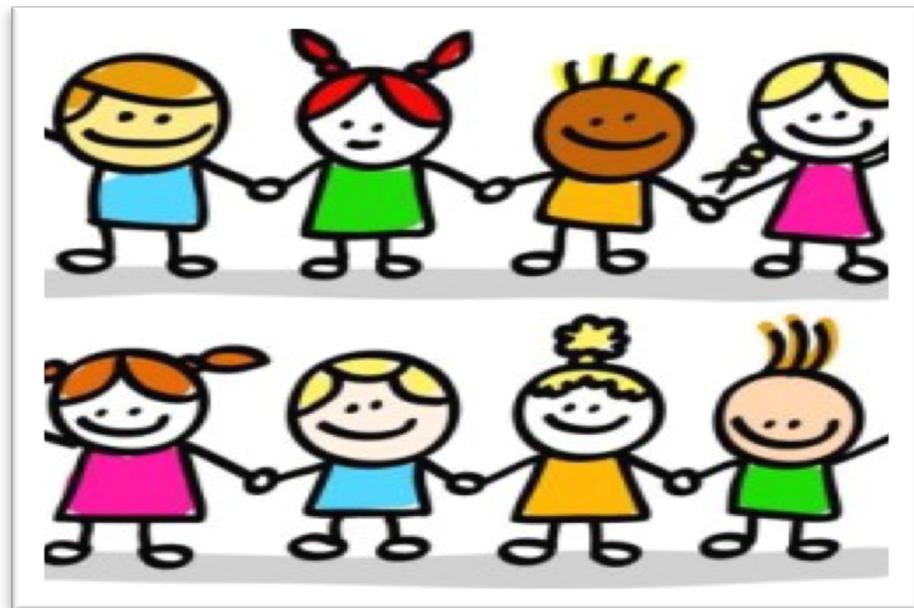
Fondamenti teorici

Fondamenti pratico-sperimentali

Fondamenti Inclusione

Fondamenti ricerca su
insegnamento e apprendimento

Standard Profili Professionali
Primaria e Infanzia
Profilo Professionale Tirocinante



STANDARD DI VALUTAZIONE DEL TIROCINANTE PREREQUISITO AL CONSEGUIMENTO DELL'ABILITAZIONE NAZIONALE ALL'INSEGNAMENTO NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA E PRIMARIA

Gli standard sono organizzati in 4 aree che includono in totale 24 competenze su cui si basano tutti gli strumenti di osservazione e valutazione (in itinere e finale) dei tirocinanti⁴. Undici di queste competenze sono valutate dal TS, otto dal TU, cinque da entrambi.

- **Area 1: Valori e atteggiamenti.** Quest'area riguarda dimensioni di base della personalità del soggetto che si orienta ad una professione di cura (empatia, capacità di ascolto, autocontrollo, sensibilità alle differenze, senso di responsabilità). Carenze anche solo in una di queste dimensioni dovrebbero indurre a intraprendere un diverso percorso professionale.
- **Area 2: Conoscenza e comprensione.** Quest'area concerne il possesso di *skill* di base indispensabili per chi ambisce a divenire insegnante di scuola, come le conoscenze e competenze disciplinari (leggere, scrivere, far di conto, disegnare), le competenze linguistico-comunicative in inglese, le abilità nell'uso delle tecnologie digitali per la didattica e per lo sviluppo professionale, le conoscenze metodologiche (strategie, metodi, tecniche didattiche e valutative efficaci) e normative, disposizioni e regolamenti specifici del settore.
- **Area 3: Interazione didattica.** Quest'area riguarda le capacità dello studente di saper preparare e realizzare un intervento didattico reale, mettendo a fuoco momenti di didattica viva in cui il soggetto entra in azione con i bambini. Per la compilazione di quest'area ci si avvale anche della procedura MARC.
- **Area 4: Comunità professionale e formazione.** Quest'area riguarda complessivamente la motivazione e il desiderio di appartenenza del soggetto verso la comunità professionale degli insegnanti, accettandone le responsabilità e la deontologia, nonché la spinta al continuo miglioramento professionale.



Area 1: Valori e atteggiamenti						
1.1.	TS <table border="1" style="margin-left: 20px;"> <tr><td>1</td><td>2</td></tr> <tr><td>3</td><td>4</td></tr> </table>	1	2	3	4	1.1. Sensibilità interpersonale e aspettative positive Entra in sintonia con i bambini comprendendone in modo empatico le emozioni e necessità. Ha un atteggiamento di equilibrio, ripone grandi aspettative nei confronti di tutti gli alunni, indipendentemente dalle loro condizioni e provenienza culturale. Crea un ambiente di apprendimento stimolante che valorizza la diversità e nel quale i bambini si sentono sicuri e fiduciosi.
1	2					
3	4					
1.2.	TS <table border="1" style="margin-left: 20px;"> <tr><td>1</td><td>2</td></tr> <tr><td>3</td><td>4</td></tr> </table>	1	2	3	4	1.2. Capacità di fronteggiare criticità impreviste Instaura relazioni educative adeguate, mostrando equilibrio, prontezza ed efficacia anche di fronte a situazioni stressanti e/o impreviste (conflitti, mancato rispetto delle norme).
1	2					
3	4					
1.3.	TU <table border="1" style="margin-left: 20px;"> <tr><td>1</td><td>1</td></tr> <tr><td>3</td><td>4</td></tr> </table>	1	1	3	4	1.3. Sensibilità verso i fattori di contesto Comprende i condizionamenti sociali, culturali e familiari da cui dipende il comportamento del bambino. Sa individuare i vincoli, ma anche far leva sulle potenzialità legate al contesto (ad es. contatti con la famiglia). Sa rapportarsi alle realtà del territorio cogliendo le occasioni e i motivi per arricchire gli stimoli di apprendimento.
1	1					
3	4					
1.4.	TS/TU <table border="1" style="margin-left: 20px;"> <tr><td>1</td><td>2</td></tr> <tr><td>3</td><td>4</td></tr> </table>	1	2	3	4	1.4. Responsabilità Si comporta con responsabilità e rispetto verso la scuola, i colleghi e i tutor. Comprende la necessità di una deontologia professionale (definizione di obblighi professionali, necessità di rendere trasparente e rendicontabile l'insegnamento, condivisione coi colleghi di atteggiamenti e metodologie comuni). Esegue con cura gli impegni, partecipa alle attività collegiali.
1	2					
3	4					

Area 3: Interazione didattica ⁵						
3.1.	TS/TU <table border="1" data-bbox="260 314 376 414"> <tr> <td>/</td> <td>2</td> </tr> <tr> <td>3</td> <td>4</td> </tr> </table>	/	2	3	4	3.1. Progettazione dell'intervento didattico Applica gli elementi fondamentali della progettazione didattica: definizione di obiettivi e loro operazionalizzazione, selezione di strategie e attività, gestione dei tempi e degli spazi (anche in relazione al numero di bambini e alle diverse tipologie di apprendimento), selezione dei materiali e degli strumenti, costruzione di strumenti di verifica adeguati, controllo della coerenza interna del progetto.
/	2					
3	4					
3.2.	TS <table border="1" data-bbox="260 678 376 778"> <tr> <td>/</td> <td>/</td> </tr> <tr> <td>3</td> <td>4</td> </tr> </table>	/	/	3	4	3.2. Struttura degli interventi didattici È in grado di pianificare e condurre una attività/lezione trasmettendo chiaramente ai bambini l'obiettivo, richiamando preconcoscenze o attività già svolte, tenendo alta la loro attenzione e riepilogando quanto appreso al termine del percorso.
/	/					
3	4					
3.3.	TS <table border="1" data-bbox="260 1049 376 1149"> <tr> <td>/</td> <td>/</td> </tr> <tr> <td>3</td> <td>4</td> </tr> </table>	/	/	3	4	3.3. Qualità cognitiva Mostra adeguata padronanza contenutistica dell'argomento. Attiva preconcoscenze. Controlla costantemente l'adeguatezza delle attività alle capacità cognitive dei bambini, lavorando nella loro zona di sviluppo prossimale. Sa adattare le attività, semplificandole o variando il canale comunicativo (analogie, supporti grafici o materiali), specialmente a fronte di difficoltà di apprendimento o di talenti. Usa un atteggiamento problematizzante, stimolando ipotesi e soluzioni da parte dei bambini. Sa lanciare proposte sfidanti (del tipo "Ora proveremo a fare una cosa difficile ma vedremo insieme di farcela..."). Mette a fuoco i punti essenziali. Mantiene coerenza tra obiettivi e intervento.
/	/					
3	4					



3.4.	<p>TS</p> <table border="1" data-bbox="256 222 369 305"> <tr> <td>/</td> <td>/</td> </tr> <tr> <td>3</td> <td>4</td> </tr> </table>	/	/	3	4	<p>3.4. Qualità della comunicazione</p> <p>Usa un linguaggio chiaro. Crea un clima emotivamente coinvolgente. Modula adeguatamente il tono e il ritmo della voce. Utilizza in modo adeguato e coerente la comunicazione non verbale (espressione del volto, gestualità, prossemica, ...). Integra adeguatamente la comunicazione verbale con altri supporti (immagini, organizzatori grafici, oggetti, ...). Presenta le informazioni senza creare sovraccarico, dispersione, incoerenze.</p>
/	/					
3	4					
3.5.	<p>TS</p> <table border="1" data-bbox="256 518 369 601"> <tr> <td>/</td> <td>/</td> </tr> <tr> <td>3</td> <td>4</td> </tr> </table>	/	/	3	4	<p>3.5. Gestione della classe e qualità del feedback</p> <p>Sa gestire il gruppo sezione/classe con un atteggiamento inclusivo consentendo un'interazione ben distribuita. Calibra l'alternarsi di attività espositive con attività di pratica (individuale, a coppia, in piccolo gruppo). Controlla la tempistica. Informa costantemente i bambini su come stanno procedendo (feedback), dando immediate indicazioni su come devono continuare le attività. Fornisce adeguato incoraggiamento e rinforzo.</p>
/	/					
3	4					
3.6.	<p>TS</p> <table border="1" data-bbox="256 822 369 905"> <tr> <td>/</td> <td>/</td> </tr> <tr> <td>3</td> <td>4</td> </tr> </table>	/	/	3	4	<p>3.6. Organizzazione e regole</p> <p>Dimostra adeguata attenzione al rispetto delle norme da parte dei bambini, richiamandoli in modo opportuno. Fa percepire il senso della sua presenza nella sezione/classe.</p>
/	/					
3	4					
3.7.	<p>TS/TU</p> <table border="1" data-bbox="256 1126 369 1209"> <tr> <td>/</td> <td>/</td> </tr> <tr> <td>3</td> <td>4</td> </tr> </table>	/	/	3	4	<p>3.7. Inclusione</p> <p>Conosce i principi teorici e operativi funzionali all'inclusione scolastica di tutti gli alunni, nel rispetto della loro diversità fisica, intellettuale, linguistica, sociale e culturale.</p> <p>È in grado di utilizzare approcci e strumenti didattici, anche a carattere compensativo, per facilitare l'apprendimento e lo sviluppo di tutti gli alunni, con una particolare attenzione agli alunni con BES.</p> <p>Concepisce la diversità come una opportunità di crescita per il gruppo sezione/classe, favorendo lo sviluppo di comportamenti prosociali tra gli alunni.</p>
/	/					
3	4					

Area 4: Comunità professionale e formazione

4.1.	TS <table border="1" data-bbox="189 368 311 482"><tr><td>1</td><td>2</td></tr><tr><td>3</td><td>4</td></tr></table>	1	2	3	4	4.1. Lavoro in team (sezione/classe) Sa condividere, elaborare e realizzare i vari aspetti del processo di insegnamento-apprendimento che riguardano la pianificazione, la valutazione, la realizzazione delle attività, i vari aspetti della gestione della sezione/classe (organizzazione, comportamento, regole e procedure) con i tutor scolastici sviluppando una reale comunità professionale.
1	2					
3	4					
4.2.	TS <table border="1" data-bbox="189 682 311 796"><tr><td>1</td><td>2</td></tr><tr><td>3</td><td>4</td></tr></table>	1	2	3	4	4.2. Lavoro collegiale (plesso/Istituto) Lavora e condivide progetti, iniziative e piani di lavoro con i tutor scolastici, gestisce le attività comuni, assumendosi responsabilità. Partecipa alle riunioni collegiali come Consigli di interclasse e intersezione, sia con i docenti che con i genitori, intervenendo in maniera appropriata.
1	2					
3	4					
4.3.	TS <table border="1" data-bbox="189 1003 311 1118"><tr><td>1</td><td>2</td></tr><tr><td>3</td><td>4</td></tr></table>	1	2	3	4	4.2. Relazionalità e comunicazione (condivisa) Instaura relazioni positive con le figure di riferimento (il tutor scolastico, il personale ATA, i genitori, il Dirigente Scolastico). Utilizza in maniera appropriata la comunicazione verbale e non verbale in relazione ai diversi contesti di riferimento.
1	2					
3	4					

4.4.	TU		4.3. Riflessività e autovalutazione È in grado di revisionare criticamente la propria esperienza di tirocinio individuando punti di debolezza e di forza. Assume un atteggiamento disponibile al continuo miglioramento nella preparazione dell'azione didattica. Documenta, inoltre, la propria esperienza con coerenza e chiarezza espositiva, capacità critica e uso adeguato della documentazione di riferimento (valutazione basata sulla relazione finale scritta di tirocinio).
	1	2	
	3	4	

Non interessa a nessuno impiegare preziosi minuti a risolvere quella fila di algoritmi iper-complessi a pagina 52 del libro di matematica, quando con una mente vivace, le nostre mani e una calcolatrice si possono mettere su progetti di ben più grande spessore.

“Vorrei tanto preparare un biglietto a sorpresa per il compleanno della mia sorellina, che adora i brillantini e tutto ciò che luccica. Quanti soldi occorrono alla maestra per andarmi a comprare dieci penne glitterate alla cartoleria appena fuori dall’ospedale? Potrei guadagnarli, organizzando un mercatino domenicale nel reparto di pediatria A, in cui vendere dei braccialetti fatti da me... Quanti dovrei realizzarne? E a che prezzo venderli? Accipicchia, manca poco al grande giorno e non ho tempo di realizzare così tanti braccialetti! Potrei alzare il prezzo di ognuno di dieci centesimi, così da guadagnare più soldi in meno tempo...” Ed ecco che in quell’ora di un lunedì mattina, in questa stanzetta dell’ospedale, il libro resta chiuso nella cartella, ma un’insegnante e la sua bambina organizzano un mercatino domenicale nel reparto di pediatria A e coinvolgono l’infermiera, che si propone di invitare gli altri piccoli pazienti oggi stesso quando andrò a misurar loro la febbre, il musicoterapista, che promette di allietare la festa con qualche sviolinata, il clown, che strapperà una risata facendo spuntare a tutti braccialetti colorati da dietro le orecchie con i suoi trucchi magici, e le operatrici, che coinvolgeranno i bambini e le bambine in ludoteca, questo pomeriggio, nel realizzare simpatici volantini per diffondere la notizia.



4. Lesson Learned



Il docente ospedaliero si relaziona giornalmente con altre figure professionali quali:

- Personale medico-sanitario
- Psicologi
- Insegnanti della scuola di provenienza del bambino
- Operatori della ludoteca
- Volontari
- Musicoterapisti
- Clown
- Operatori degli interventi assistiti con gli animali

La scuola in ospedale sperimenta e mette costantemente in pratica il “modello integrato di interventi”

La scuola in ospedale costituisce un concreto esempio di come le istituzioni, soggetti e operatori diversi, ciascuno con obiettivi propri, possano non solo incontrarsi ma anche interagire positivamente per la messa a punto di interventi accomunati da un medesimo fine, quello di promuovere il benessere del bambino.



MULTICULTURALITÀ/INTERCULTURALITÀ/TRANSCULTURALITÀ

“Obiettivo prioritario della scuola è l’educazione alla multi/inter/transculturalità, la cui caratteristica principale è quella di costruire processi di apprendimento per conoscere/accogliere/comprendere le altre culture, guardando al diverso non con sospetto e diffidenza ma come risorsa per la crescita della persona e della società nel suo complesso”

Quali strategie attua la Maestra del Meyer?

- °una didattica pensata per soddisfare le esigenze educative di ogni singolo bambino;
- °una didattica mirata all’inclusione che si avvale della multi/trans/interculturalità per accompagnare/educare/sostenere il bambino;
- °si approccia al bambino con il **GIOCO**, considerandolo non come strumento di intrattenimento ma come mezzo didattico di rilevante importanza, utile e, a volte, indispensabile per abbattere le barriere linguistiche che spesso e volentieri si trova ad affrontare, sia con i bambini che con le loro famiglie. Tutto questo per evitare che il bambino, ma anche la famiglia, si trovi ad affrontare una condizione di doppio isolamento sia culturale che linguistico.

Rapporto con la famiglia

- Fiducia
- Coinvolgimento dei genitori rispetto al progetto scolastico
- Coinvolgimento emotivo

Il rapporto con la scuola di appartenenza

Attivazione della scuola ospedaliera

Contatti con la scuola di appartenenza

Colloquio con le insegnanti

A seconda del tipo di diagnosi

La scuola in ospedale

- Importanza delle relazioni
- Progettazione didattica giornaliera rispondente al criterio di flessibilità
- Progettazione didattica in *team*
- Didattica personalizzata
- Il gioco è lo strumento didattico per eccellenza
- Lavoro con le famiglie
- Lavoro con il territorio

Fare tirocinio nella scuola ospedaliera è utile per poi insegnare in qualunque altra scuola?



Quali le competenze specifiche che lo studente può maturare nel corso del tirocinio in ospedale?

Grazie dell'attenzione

*«Quando curi una malattia
puoi vincere o perdere...
Quando ti prendi cura di
una persona, vinci sempre!»*

Patch Adams

